PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione de Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Domani essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il giornale.

Roma, 1° Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il governo inglese non ha ancora stimato opportuno di fare dichiarazioni nella Camera dei Comuni, che rassicurino completamente gli interessi impegnati nella questione d'Oriente. Ma il conte Andrassy, presentatosi alla Commissione della Delegazione austriaca, confermò le notizie del *Globe*. L'accomodamento anglo-russo è quale fu pubblicato da questo giornale di Londra. Il telegrafo ce ne ha riferito tutti gli articoli. Quindi la riunione del Congresso, che già si riteneva certa, è diventata ora certissima, indubitabile. Per lo addietro la si era congetturata; adesso ha il valore di un fatto storico.

L'accomodamento anglo-russo comprende molti punti, ma non tutti. Le questioni principali vi sono state risolute; ma rimangono ancora a decidersi molte questioni secondarie. E lo *Standard* avrebbe voluto che la Russia e l'Inghilterra si fossero eziandio intese anticipatamente sopra queste ultime. Poco monta però che si definiscano prima del Congresso o nel Congresso. Una questione secondaria non potrebbe mai divenire cagione e principio di guerra.

Abbiamo adunque sott'occhio, se non il testo preciso, almeno una relazione esatta dei singoli punti, intorno ai quali si sono accordati i governi di Londra e di Pietroburgo. Essi arrecano importanti modificazioni al trattato di Santo Stefano. Staremo a vedere quale accoglienza vi si farà nei paesi interessati. Le impressioni della stampa inglese non ci sono ancora state comunicate telegraficamente. Forse a Londra ufficialmente contentino del Globe la Camera dei Comuni dalla voce autorevole del governo.

Ma conosciamo già le impressioni del governo austro-ungarico. Perocchè sono state espresse dal conte Andrassy davanti alla Commissione della delegazione austriaca. Sono state rimosse, egli disse, tutte le difficoltà che si opponevano alla riunione del Congresso. Tutte le questioni vertenti saranno risolute dal Congresso, dove la monarchia austro-ungherese confida di assicurare i proprii interessi. Queste dichiarazioni, sebbene non siano molto esplicite, hanno tuttavia un significato chiaro. L'Austria-Ungheria riconosce che si è fatto un passo importante verso la pace. Essa rende omaggio alla Germania, che è stata onesta mediatrice. Quindi sente il bisogno di scusare i proprii armamenti che erano stati determinati dalla presenza di circostanze diverse dalle attuali e che ora si proseguono per prudenza. E gli armamenti suoi sono diventati, in bocca del conte Andrassy, dei semplici preparativi per assicurare, in caso di mobilitazione, le comunicazioni fra le varie parti dell'impero.

Da una guerra disastrosa la Turchia non avrebbe potuto uscire con minore danno di quello che ora sembra doverle toccare. L'accomodamento anglo-russo le offre condizioni, che rispetto ai patti di Santo Stefano sono abbastanza miti. Ma l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, la Russia e la Turchia non sono le sole potenze interessate nella questione d'Oriente. Vi hanno ancora la Serbia ed il Montenegro, la Rumenia e la Grecia. Sembra che la questione dell'ingrandimento della Serbia, come anche quella dell'assestamento definitivo della Bosnia e dell'Erzegovina, si riguardino come secondarie. Perocchè non ne troviamo cenno nelle informazioni del *Globe*. Altrettanto dicasi dei nuovi confini assegnati al Montenegro dal trattato di Santo Stefano. Non se ne fa motto. Queste furono concessioni che la Russia, per l'onesta mediazione della Germania e per gli eccitamenti dell'Inghilterra, ha fatte all'Austria-Ungheria. E non significano ancora che la Serbia ed il Montenegro, dopo la loro partecipazione alla guerra, abbiano a rimanere colle mani vuote; ma vogliono soltanto dire che la Russia ha rinunziato al diritto di distribuire fra questi due suoi alleati la parte del bottino spettante ad essi, lasciando siffatta cura al Congresso.

La Rumenia sente il peso del sacrifizio che la Russia avevale imposto col trattato di Santo Stefano e che l'Inghilterra si limita a deplorare. Una questione così grossa come quella d'Oriente non avrebbe potuto essere risoluta con piena soddisfazione di tutte le potenze. Vi sono impegnati troppi interessi e il contrasto fra questi è troppo grande. Ma la Rumenia, che perde la Bessarabia, non è il solo degli Stati orientali che abbia ragione di rammaricarsi. I greci non saranno più lieti dei rumeni. Essi volevano acquistare l'Epiro e la Tessaglia e le altre provincie di nazionalità loro, che la Russia e l'Inghilsoltanto, in modo conforme ai bisogni e alle ragioni della civiltà.

IL VOTO DEL PARLAMENTO

SUL TRATTATO DI COMMERCIO

L'espressione del rammarico al quale accennava il relatore della Commissione alla Camera era l'altro ieri la nota dominante, per cagione della proroga del trattato italo-francese. Un Parlamento non si rassegna facilmente a cotali atti per più ragioni. In primo luogo i deputati sanno che le industrie e i traffici si travagliano in una crisi grave e acuta e che a tutte le incertezze d'una situazione intollerabile si aggiunge quella delle tariffe daziarie. Quale negoziante può fare oggidì una previsione per sei mesi? Ei non sa se, traendo dall'estero i tessuti di lana, giunti al confine italiano, dovranno pagare il dazio specifico o quello *ad valorem*. E citiamo ad arte quest'esempio, desunto dal commercio e non dalle industrie, per dimostrare come ogni ordine di cittadini laboriosi sia impegnato nella soluzione del problema arduissimo. Ciò che preme segnatamente alla produzione nazionale, più che la misura, è la stabilità del dazio. Sarebbe una storia curiosa e non ancora investigata quella degli effetti di queste proroghe a lievi scadenze, che si vanno succedendo a trimestre e a mese; la Direzione generale delle gabelle avrebbe l'obbligo di narrarla in una pubblicazione breve e chiara, poichè si tratta d'interessi vitali. Ci si assicura, a mo' d'esempio, che le nostre principali città marittime siano ingombre oggidì di specie coloniali, entrate prima del giugno, per isfuggire gli effetti dell'aumento dei dazi inscritti nella tariffa generale! La responsabilità del governo, in questo stato di cose, non potrebbe essere maggiore. Egli ha l'obbligo di determinare in modo preciso la situazione reale delle cose nell'Assemblea francese, chiarendosi in pochi giorni se il trattato possa essere accolto o respinto.

Non ci spaventerebbe che l'Assemblea francese votasse alcuni ordini del giorno, nei quali s'invitasse il governo di Versailles alla revisione di alcuni punti. Anche il governo italiano ha assunto un obbligo identico; e i due desiderii si possono appagare senza gravi difficoltà. L'Italia che non invia nè filati, nè tessuti di lana e cotone in Francia, potrebbe liberare dal regime convenzionale quelle materie a patto che la Francia liberasse anch'essa dall'obbligo convenzionale il regime del cotone. In questa via delle mutue concessioni, in quanto non ledano alcuno dei nostri interessi principali, ma anzi meglio li tutelino, il governo non potrebbe rifiutarsi di entrare. Ma un pensiero lo deve preoccupare ed è che tutto ciò ch'egli è disposto a fare, debba essere fatto colla maggior sollecitudine. Il governo ha annunziato nei egr... la proroga, che chio trattato coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera e che si accinge ad aprire nuovi negoziati con quei paesi. Noi ammettiamo l'urgenza di esplorare la situazione reale delle cose in Austria-Ungheria e di conoscere gl'intendimenti di quella Cancelleria, a fine di formarsi al più presto un'idea chiara sulla qualità delle domande e sulla possibilità d'intendersi.

L'accordo coll'Austria-Ungheria si presentava assai difficile per l'addietro a chi la tenace difesa degli interessi nazionali inspirava quella forza di sagace resistenza, la quale era mancata al governo italiano nel 1867. Potrebbe accadere che oggidì il governo austro-ungarico si fosse un po' addolcito nelle sue pretese o avesse tratto dall'accordo fra le due parti della monarchia un elemento di maggior libertà e flessibilità nelle negoziazioni con gli Stati esteri.

Tuttavia noi non lo sappiamo nè per indiretta nè per diretta via e considerando la fiacchezza e la poca sollecitudine dei nostri agenti diplomatici e consolari all'estero a occuparsi di queste materie e a penetrare nel buio e negli avvolgimenti delle Cancellerie presso le quali sono accreditati, temiamo forte che il governo italiano non ne sappia più di noi.

L'invio immediato dei nostri legati commerciali a Vienna varrà almeno a stabilire la possibilità d'intendersi o di non intendersi. E ci pare che già si sia indugiato sin troppo.

A più gravi considerazioni offre occasione a proposta di negoziare con la Svizzera un trattato accompagnato da tariffe. È necessario? Noi non crediamo che si sia ancora ponderato con esame sufficiente l'arduo quesito. L'onorevole Minghetti quando presiedeva il ministero aveva aperto le trattative colla Svizzera, le quali si erano condotte a maturità. Ma l'illustre uomo avendo allora il disegno di porre ad effetto colla massima sollecitudine il nuovo reggimento daziario, e consentiva a un trattato a tariffe colla Svizzera per riscattare i dieci mesi di maggiore scadenza dei quali essa era in possesso. Ma oggidì questa ragione è dileguata e rimane unicamente l'esame della convenienza economica.

Noi ammettiamo che la vicinanza del confine richieda alcuni patti speciali pel commercio di vicinato, ma al resto ci pare che si possa provvedere col principio del trattamento della nazione più favorita, all'infuori di alcune contingenze che ci paiono difficili a verificarsi. A mo' d'esempio, se la Confederazione svizzera, la quale non può modificare i dazi cantonali sul vino, altissimi e differenziali, consentisse a un notevole ribasso sul dazio federale, l'utilità della Valtellina potrebbe essere presa in considerazione e persuadere a un trattato questa... Ma perchè ci è noto che a sul vino, la Repubblica elvetica non è disposta e anzi pensa ad alzarlo, a quale fine gioverebbe un trattato di somigliante specie? A impedire che i dazi sul vino si elevassero basterebbe l'azione della Francia, della quale l'Italia fruirebbe per effetto del trattamento della nazione più favorita. Che se la Francia non potesse ottenere la mitigazione, quale speranza o diritto può avere l'Italia di essere più fortunata della Francia, dell'Austria-Ungheria e della Germania per tanti vincoli di storia e di simpatia legata con la Svizzera? All'incontro è noto che la Svizzera nei tessuti, nelle macchine, in tutti i prodotti manufatti richiede revisioni e mitigazioni notevoli delle nostre tariffe, assecondando i suoi legittimi interessi.

Insomma, qualunque sieno i divisamenti del governo, mentre vi è urgenza di esplorare la volontà dell'Austria-Ungheria, giova tenersi per ora in un prudente riserbo colla Svizzera. È noto che il 17 marzo del 1870 i suoi egregi negoziatori giunti in Italia avevano richiesto gravi riduzioni sulla tariffa dei filati e dei tessuti di cotone inserta nella tabella *B* del nuovo trattato italo-francese. Se si concedessero anche in parte, ne soffrirebbero una fiera perturbazione i cotonifici nazionali, che già versano in una grave crisi. Noi non possiamo aderire alle opinioni di coloro i quali vogliono consacrare in Italia il regime delle tariffe degli Stati Uniti. Come abbiamo fatto, continueremo a combattere queste tendenze, e, a costo di passare per ideologi, non c'indurremo a riconoscere che, alzando le tariffe di dogana oltre certi limiti giusti, s'impingui il Tesoro e si operi il buon mercato. Ma in tempi così difficili e maligni difenderemo con fermezza anche nei cambi internazionali quei temperamenti che Bacone illustrava col nome di *axiomata media* e tanto convengono alle condizioni crepuscolari di quei popoli già usciti dal medio evo, ma non ancora entrati nel periodo vigoroso e maturo della civiltà economica.

Intanto il governo non riposi e prepari una soluzione serena e imparziale, non guidata da qualsiasi esagerazione. E non dimentichi segnatamente che i dazi non sono diritti dei fabbricanti, ma imposte che pesano dissimulate ma non lievi sui consumatori nazionali.

LA POLITICA

DELL'AUSTRIA-UNGHERIA

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Pest, 20:

« La decisione adottata la settimana scorsa di far dipendere l'occupazione della Bosnia dalle deliberazioni del Congresso, è divenuta dubbia, di fronte al progressivo accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

« Si fanno vive premure alla Porta per indurla a chiedere l'ingresso delle truppe austriache nell'Erzegovina, per cui il Compiuto. In generale ritiensi già un fatto compiuto un accordo separato fra l'Austria e la Porta, che dovrebbe tutelare la Porta da eventuali piani di ripartizione anglo-russi davanti al Congresso.

« Le relazioni fra Vienna e Berlino non sarebbero divenute più intime negli ultimi giorni. »

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

DI NAPOLI

Ci scrivono da Napoli in data del 20:

Domenica scorsa a sera si riunì l'*Associazione costituzionale* sotto la presidenza dell'on. Bonghi. I soci v'intervennero numerosissimi come in ogni tornata, nè v'è più da stupirne, se si considera la meravigliosa vitalità di cui la nostra Associazione ha dato segno sin dai primi mesi di quest'anno, ed il numero dei soci pressochè raddoppiato. La tornata di domenica si prevedeva interessantissima e riuscì tale.

S'aprì la seduta con alcune comunicazioni del Consiglio direttivo, il quale rese conto del risultato della visita fatta al regio commissario da una Commissione, composta dell'on. Bonghi, presidente del Consiglio direttivo, avv. Gigante, avv. Spirito, avv. Tofano, prof. Marghieri, marchese della Valle ed avv. Flabti, segretario dell'Associazione, incaricata d'informare l'on. Varè del voto formolato dall'Associazione, per ottenere un'inchiesta sulle condizioni del comune di Napoli, e spedito alle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per gl'interni.

L'Associazione, in altra tornata, aveva avuto notizia dell'abboccamento avuto dalla stessa Commissione col prefetto della provincia, l'on. Bargoni.

La Commissione, ricevuta assai cortesemente dall'on. Varè e trattenutasi a lungo con lui, non potè tenersi soddisfatta del risultato della visita. L'on. Varè, mostrandosi del tutto contrario all'idea espressa col voto dell'Associazione, disse augurarsi che mai da un governo d'amici suoi si concedesse qualcosa di eccezionale, come sarebbe un'inchiesta; credere che i napolitani potessero e dovessero contentarsi dei comuni provvedimenti sanzionati dalla legge; codesti provvedimenti egli stimare bastevoli nel caso nostro.

Ciò che v'era di più certo, anzi d'indiscutibile, nelle parole dell'on. Varè, si era un ottimismo a tutta prova circa le condizioni del Comune, del quale, per mala ventura, i napolitani, meglio informati dei fatti di casa loro, da un po' di tempo in qua non sono più capaci. La Commissione sentì pure come l'on. Varè si occupi d'uno studio sullo scandaloso bilancio municipale, del quale studio però non potranno giovarsi gli elettori per giudicare convenientemente gli uomini della passata amministrazione, ma ne profitterà il nuovo Consiglio di là da venire, sicchè, come osserva il simpatico *Novelliere*, s'avvererà « il caso del contadino che serrò la stalla dopo che il ciuco se n'era scappato! » Per tutto rimedio agli scandali altra volta deplorati in fatto d'elezione, e per garantirne la sincerità, la Commissione apprese che l'on. Varè aveva in animo di commettere le urne di vetro a Murano!...

Dopo questa comunicazione, il Consiglio direttivo, sapendo come taluni soci s'aspettassero qualche dichiarazione ufficiale sulla quistione elettorale, annunziò come esso non trascurasse nulla di tutto ciò che stima utile sì all'Associazione come al partito, riserbandosi però di dare spiegazioni più ampie in una prossima tornata, quando le condizioni delle cose meglio lo permetterebbero. Quantunque questo argomento fosse stato trattato con molta brevità, pure s'ebbe ... tito moderato non era a parlare d'*astensione*, come qualcuno aveva voluto temere, nelle nostre prossime elezioni. Il socio barone Gallotti si congratulò di sentir solennemente annunziato il principio della *non astensione*, e con un senso di squisita cortesia propose all'Associazione un voto di fiducia nell'opera del Consiglio direttivo; la proposta del Gallotti fu completamente accettata. In istante per parte mia posso aggiungere che il partito moderato, rappresentato dalla nostra Costituzionale, s'apparecchia strenuamente alla lotta, alla quale è deciso non senza successo, e poichè da solo non potrebbe vincere l'orda sconfinata dei cointeressati sandonatisti, esso probabilmente non rifuggirà da alleanze — di cui, e lo dico con orgoglio, non v'è chi non lo richieda — le quali non saranno punto disonorevoli, nè si fonderanno su di transazioni turpi ed inoneste, dalle quali ripugna l'indole dei nostri amici ed il programma del partito. Un nostro illustre

54

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

XVI.

Si parla del lupo e ei comparisce dinanzi. »

Il succitato proverbio non è, a dire il vero, un modo molto gentile di presentare il maggiore generale Wolfe Hubbard, ma gli è adatto ed esplicito. Mentre il signor Gaulter, tenendo tuttavia la mano di Celia, si ricordava quanto tempo avesse vaneggiato sulla forma e il colore de' suoi occhi, un pesante carrozzone, tirato da due cavalli, si fermava davanti al portone della villa.

Luigi e Celia, dalla finestra del salotto da pranzo, osservarono scendere il babbo e la mamma e le due figlie, i quali tutti, Luigi indicò per il loro nome a Celia.

I signori furono introdotti nel salotto, dove Stella si stava esercitando al pianoforte; e Pompeo, poichè la signora non era presente, non trovò necessario di dare alcun nome.

Il vecchio generale, diritto come se avesse ingoiato un fuso, s'avviò a Stella ed esaminò il pezzettino che stava suonando.

— Trash, trash!... — mormorò: — Cattiva scuola. — Molto amante della musica, mia cara? — soggiunse rivolto a Stella che stava in piedi accanto al leggio.

— Sì, signore; ma so suonare pochino.

— Si rimedierà in breve — disse quegli, volgendo le lenti, sospese con un nastro azzurro al suo collo, verso di lei:

— Conviene ricorrere a Beethoven e a Mozart. Quella è una scuola gloriosa, mia cara signorina Joddrell! Perchè voi siete la signorina Joddrell, senza dubbio? — soggiunse, sorridendole in atto di trionfo, il generale che era un omettino diritto e tarchiato sui sessantacinque. Le sue fattezze erano larghe ed irregolari; i piedi singolarmente grandi e contorti. Egli era altrettanto stecchito di carattere, come di persona: bravo ufficiale ma uomo egoista.

La sua più alta e più grossa metà, senza fare alcuna attenzione a Stella, s'era avviata direttamente al fuoco. Ella portava un ampio cappello di velluto nero a tese larghe e capo appuntito come quelli di un lanciere. Un mazzo di sottili riccioli pendeva dall'uno e dall'altro lato della faccia; e al sommo della fronte, o per fermarli, o per altro motivo, passava un nastro sottile di velluto nero.

Si può notare, di passaggio che alla sera, la signora Hubbard non mancava mai di appuntare uno spillo d'oro nel mezzo di codesto velluto, qualunque fosse la sua acconciatura di capo. Il suo viso avea una falsa aria di freschezza e di gioventù di cui riusciva indicibilmente imbarazzante il dar giudizio alle sue coetanee. La signora Hubbard era stata in passato la regina della bellezza di una città di guarnigione, e di sera con la sua figura ben conservata (o quanto bene conservata i suoi vestiti di sera permettevano assai bene al pubblico di giudicarne), ell'era tuttora una bella donna, benchè avesse quel non so che di ruvido che s'attacca alle donne che hanno avuto troppo che fare con genti che sappiano di caserma.

Mentre il generale era occupato in criticare la musica di Stella, sua moglie, rimasta presso al fuoco, presentava prima l'uno e poi l'altro piede al geniale calore, nel medesimo tempo comunicando le proprie osservazioni su Stella e il mobilio della stanza, alle signorine Hubbard.

« Ell'è più bruna ch'io non m'aspettavo » diss'ella (Giovanni ed Emilia Hubbard erano bionde). « Bellissima ogni cosa » disse, guardando in giro: « roba solida, non d'apparenza » e sollevava pian piano un lembo del tappeto di velluto che copriva il tavolo accanto a lei.

La più più giovane delle due figlie era grassoccia e rotonda che pareva una palla, e aveva una bella faccettina e una fisonomia buona. La signorina Hubbard non aveva nulla di distinto e particolare; era piuttosto pallida, non brutta e avea un'espressione di pazienza negli occhi intelligenti.

Il maggiore seguitava il suo interrogatorio con Stella, prima circa la sua età:

— Ah! quasi sedici anni e mezzo? La mano non sarà però troppo dura ancora? prendendole la mano ed allargandone le dita quanto si potea fare senza farle male.

— Aveva ella maestro di musica? Non più da' nove anni in poi? Che il cielo ci benedica! e le ruvide ciglia si volsero dall'altra parte.

Stella, mortificatissima di sè, trovò qualche consolazione, asserendo che sua zia cantava benissimo.

La zia comparve frattanto ella stessa. La bella zia, col suo incedere grazioso, da silfide, sembrava più bella e più amabile che mai. Era impossibile ammettere ch'ella e questi suoi visitatori fossero della medesima stirpe.

Nulla di più curioso dello scorgere l'impressione prodotta dall'entrare della signora Dashwood. Il generale si fece più ritto che mai, se pure ciò era possibile, e sollevò il capo in modo che somigliava siffattamente ad un gallo che si dispone a cantare, che perfino Stella, le cui nozioni del ridicolo non erano peranco mature, fu a un punto di uscire in una risata. La signora Hubbard, dal canto suo, mostrò calcolare l'apparizione della signora Hubbard all'incirca come un'offesa personale; ma le sue figlie, la belloccia del pari che l'intelligente, sorrisero con piacere. Senza adulare la signora Dashwood, convien confessare che in generale l'impressione da lei prodotta era aggradevole; cosa di cui ell'era perfettamente conscia.

Delle donne più belle di lei ve n'era un'infinità certamente. Stella, per esempio, era, a rigor di termine, più bella di sua zia; ma Celia portava in sè un non so che come di un raggio di sole; i suoi occhi, la sua espressione, la sua carnagione rosata, da ogni cosa, pareva emanasse come un raggio di sole. La società l'avea sempre accarezzata, sicchè ell'avea acquistato una maniera carezzevole, infantile, cordiale che di rado mancava di allettare uomini e donne; infatti le donne stesse erano gran protettrici di Celia. Forse la ragione si era perchè, con tutta la sua bellezza, non era atta ad eccitar gelosia. Ell'era un fiore da ammirarsi e apprezzarsi, per il tempo che poteva durare la vita di un fiore; non una gemma, preziosa durante tutta la vita.

Ma la signora Hubbard non era solita lodare nè apprezzare i fiori nelle altre case; dal tempo in poi che avea avuto la fortuna di divenir madre, avea incominciato una lotta per la preminenza de' suoi propri figliuoli. Avea sprezzato e biasimato sempre tutti i bambini e le bambine finchè i suoi erano di quella età, facendosi più gelosa ed esclusiva nell'ammirazione della propria prole man mano che questa cresceva di età. Il maggior generale stimava la propria famiglia di tanto superiore che poteva giungere ad esser generoso di qualche lode anche a coloro non abbastanza fortunati da esser nati *Hubbard*; ma la signora non si permetteva siffatta condiscendenza. La signora lasciò che Celia le prendesse la mano, ma senza corrispondere alla stretta. Celia fu piena di cortesia e di benevoli accoglienze.

— Avean fatto una buona traversata dalla Giammaica?

— Buonissima. Il mare, in onor mio, fu tranquillo come uno specchio — dichiarò la signora Hubbard.

— In questa signorina voi avete, signora Dashwood, un *fac-simile* della vostra nuova sorella — disse il generale facendo avanzare Emilia.

(*Continua*)

sito: essere per noi possibili solo le alleanze con uomini dei quali *non si possa dire neppur il falso.*

Uno sguardo alle condizioni della città nostra, a proposito si dell'inchiesta domandata dall'Associazione che della prossima lotta elettorale porse il destro all'on. Bonghi di accennare ad alcune ultime pubblicazioni riguardanti Napoli, venute fuori per opera di scrittori, o incapaci d'esatta osservazione o degni di severissima censura, perchè giudici stomachevolmente parziali. A tale sconcio il Bonghi proponeva come correttivo uno studio severo e scrupoloso delle condizioni economiche della nostra città, il quale avesse per conseguenza qualche pubblicazione atta ad illuminare rettamente il giudizio altrui sul conto nostro, e servisse eziandio di guida nella ricerca dei rimedii da apportare ai molti mali che indubitabilmente travagliano il nostro popolo. La proposta, sostenuta pure dai socii Tariello, Spirito e Marghieri, fu accolta unanimemente dalla Associazione, la quale deferì al Consiglio direttivo la nomina di una Commissione, incaricandola d'intraprendere il lavoro, cui di sopra ho accennato. L'idea del Bonghi è stata accolta con molto favore da tutte le classi della cittadinanza.

Era, infine, segnata all'ordine del giorno la discussione delle risposte, formolate da da un'apposita Commissione, ai quesiti dell'Associazione costituzionale centrale relativamente alla riforma elettorale politica. Codesta discussione fu, per varie ragioni, rimandata ad altra tornata dell'Associazione.

LE CENERI DI LUIGI CARLO FARINI

Il 10 giugno avrà luogo in Russi, come fu annunziato, la tumulazione delle ceneri dell'illustre e compianto Luigi Carlo Farini, le quali ora riposano a Torino.

Il municipio torinese per rendere più splendide le onoranze della consegna della salma, ha fatta la proposta, che dal municipio di Russi venne accettata di cogliere a tal uopo l'occasione che si radunano le Società di mutuo soccorso fra gli operai per festeggiare il terzo decennio di quella di Torino.

La Commissione municipale incaricata di ricevere la consegna delle ceneri, la quale si farà nelle prime ore ant. del 3 giugno, è composta dei signori Baccarini Callisto, assessore, Pasolini conte Pier Desiderio, consigliere provinciale per Russi, Zauzi cavaliere Guglielmo, tenente colonnello, anche quale parente dell'illustre estinto.

La Commissione ripartirà da Torino coi preziosi avanzi del Farini, col treno delle 9 40 ant. e giungerà a Russi la sera col treno delle 8 dello stesso giorno 3. L'accompagnamento dalla stazione a Russi sarà fatto dal municipio, dai corpi morali locali, dalle Società operaie, dalla cittadinanza.

La solenne tumulazione poi, come è stato detto, verrà fatta il 10 giugno alle ore 12 meridiane.

Il municipio e tutto il paese si dispongono a rendere in tal dì le onoranze il più possibilmente degne del grande concittadino. Si aspettano a Russi le rappresentanze della Casa Reale, del Senato e della Camera dei deputati, di distinti corpi morali, e un immenso concorso di forestieri.

LA ROMENIA

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Bucarest, 28:

« I negoziati recentemente aperti coi gruppi finanziari francesi e tedeschi per la compera delle ferrovie rumene, non diedero alcun risultato.

« Il *Romanul*, passando in rivista l'attuale situazione politica, dice che la Rumenia, grazie al valore del suo esercito, temerebbe meno un'altra guerra che una pace conclusa a suo detrimento.

« Le truppe russe passarono ieri per Bucarest in maggior numero che in qualunque precedente circostanza. Una gran parte di esse si è accampata a Rumbricka, a due miglia dalla città. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 31 *maggio*. — Parecchi gravi avvenimenti sono successi in questi ultimi giorni. A Castellammare una plebe fanatica, sobillata da certi mestatori, per poco non ha arrecato gravissime offese al Pastore Evangelico signor Cocchi, al maestro elementare signor Esposito e ad uno spedizioniere, signor Manzi, per troppo zelo religioso. La voce sparsa e che mosse bimbi, donne ed uomini a gridare, ad insultare, a gittar sassi contro quegl'innocui e tranquilli cittadini, fu che essi appartenevano ad una loggia massonica stabilita colà. È inutile dire che la voluta loggia non esiste. Le autorità non mostrarono l'accorgimento e la fermezza necessari per iscongiurare questa scena da medio evo.

A Torre Annunziata i fabbricanti di semola hanno introdotto alcune macchine, che accelerando il lavoro li costrinsero a licenziare una trentina di operai. Da parecchio tempo si sapeva in quel comune che gli operai licenziati avrebbero insieme ad altri fatta una clamorosa dimostrazione. Infatti all'alba di ieri l'altro si formavano molti capannelli presso la marina, i quali mano mano ingrossavansi.

Dopo alcune ore i dimostranti assalirono le fabbriche di semola, ruppero le macchine, ed avrebbero invase e svaligiate le case, se la fermezza del sindaco e la sua autorità non avessero supplito alla forza che non vi era, ma che si sarebbe potuto far venire se si fosse stati, come si dovea, previdenti. Si sono fatti finora venti arresti.

Le notizie di questi avvenimenti hanno fatto le spese della cronaca cittadina; ma il *lion* del giorno, è un gesuita, il signor Salvatore de Mattia, il fortunato vincitore di circa due milioni al giuoco del lotto.

I particolari dati di questa enorme vincita dai giornali cittadini non sono tutti esatti: questi che ho raccolto ve li garentisco.

Il Di Mattia è un vecchio giuocatore: egli ha fin da ragazzo contratto la pericolosa abitudine al giuoco. I numeri che ha giuocato dice d'averli ricavati da un sogno; pochi però credono a questa origine, e la *regola* del Di Mattia è oggi la preoccupazione di una metà dei napoletani.

Finora non ha intascato nulla della vincita, perchè solo domani, in presenza dell'ispettore cav. Nicolai, inviato appositamente dal ministero, si procederà alla verifica del registro che si conserva nella Direzione del lotto per confrontare con esso i biglietti della famosa vincita.

Il ministero ha chiesto la fotografia del Di Mattia, per conservarla, come è antica abitudine presso la Direzione del lotto.

Il Di Mattia appartiene ad agiatissima famiglia; ha un altro fratello gesuita, col quale convive insieme al padre, ed un altro fratello avvocato e ad una sorella. È accertato che egli partirà per Parigi.

La cospicua vincita non gli ha fatto grande impressione; la sua famiglia non l'ha appresa da lui, ma la seppe dagli estranei che si congratulavano per il fausto caso.

Anche fra noi la giornata di ieri fu consacrata a Voltaire. Al Circolo filosofico l'on. Pessina tenne una Conferenza sul filosofo francese; discorsi in onore di lui si fecero nella sala di Tarsia, e furono inviati a Victor Hugo e ad altre notabilità dei telegrammi.

Continua il movimento elettorale, perocchè altri Comitati si sono costituiti. Nella Sezione Avvocata si è costituito un Comitato liberale-moderato, di cui è stato scelto a presidente il senatore Lauria, e di cui fa parte anche il De Zerbi.

Per iniziativa di parecchi egregi uomini tra cui cito il senatore Caracciolo, il duca di Campomele, il senatore Lauria, il conte Capitelli, il cav. Valerio Beneventano, il principe di Pignatelli ed altri, si riunirà un Comitato la sera del 4 prossimo mese.

Hanno aderito a questo Comitato moltissime persone che finora non appartennero a nessun'associazione politica; e adesso ha anche aderito l'on. Pisanelli. Non appena sarà costituito vi specificherò i suoi intendimenti, che sono, si può affermarli fin da ora, onesti e savi.

Come vedete, l'agitazione va crescendo: è a desiderarsi però che dopo la formazione di tanti gruppi sorga la necessità dell'unione e della compattezza, e l'assoluta necessità di concorrere alla creazione d'un Consiglio intelligente ed integro.

Le voci corse della probabile nomina del Capecelatro ad arcivescovo di Napoli non hanno fondamento. Per ora il Vaticano si asterrà dal provvedere alla sede del nostro arcivescovado.

I fatti di Pozzuoli hanno avuto un seguito. Quel vescovo, non riconosciuto, ha interdetta la chiesa della Confraternita, per la lapida che si vuol porre colà, rammemorando che in una delle sale della Confraternita si fece nel 1860 la votazione del plebiscito.

Bari, 30 *maggio*. — Il giorno 23 corr. arrivò qui fra noi l'egregio comm. Casaglia, direttore capo della divisione dell'insegnamento tecnico ad ispezionare questi Istituti tecnico e nautico.

Assistè alle lezioni di tutti i professori, volgendo interrogazioni informato di tutto, dico tutto perchè non credo che siasi dimenticato di nessuna cosa interessante il buon andamento dei suddetti istituti. Così, dopo la parte didattica, osservò la parte amministrativa e non nascose la sua approvazione e per l'una e per l'altra, il che torna ad elogio e dei professori ed in particolar modo del preside. Visitò, s'intende, i gabinetti ed i laboratorii, e se dei locali non fu troppo soddisfatto, fu soddisfattissimo però del modo e dell'ordine con cui sono tenuti.

Prima di partire convocò i professori, e dopo averli interrogati uno ad uno sui loro desiderii nei riguardi particolarmente del loro insegnamento, tenne un breve discorso, nel quale, notando tutto quello che avea veduto nella sua ispezione; disse di avere non pochi motivi per rallegrarsi coll'intiero corpo insegnante; aggiungendo che il governo non tralascierà nulla per rendere questo Istituto uno de'più fiorenti del regno. Accennò all'importanza che tuttogiorno acquista l'istruzione tecnica, ed all'incremento sensibile che questo Istituto tecnico ebbe tutti gli anni nel numero degli alunni. Rilevò l'importanza della provincia di Bari riguardo al commercio ed all'agricoltura, e trasse da ciò nuovi argomenti per ripetere che il governo da una parte, le autorità locali dall'altra, hanno stretto obbligo d'incoraggiare con tutti i mezzi una istituzione già rigogliosa.

Tutti i professori lo accompagnarono alla ferrovia, dove egli, con quell'affabilità che lo distingue, li congedò con parole cortesi e benevoli.

Di questa visita, se lieti se ne debbono essere i professori, più lieto ne dev'essere il preside comm. Badge, il quale, come primo responsabile di ogni cosa, è giusto sia il primo a provare la compiacenza degli elogi fatti dal capo dell'istruzione tecnica, all'Istituto alle sue cure affidato.

(*) **Palermo**, 28 *maggio*. — La battaglia si fa sempre più viva tra i propugnatori della linea di Vallelunga e i propugnatori della linea delle Imere, ed a ragione, perchè sembra che siamo proprio al momento decisivo. È un fatto che l'onorevole Baccarini, ministro dei lavori pubblici, in risposta alla preghiera degli delle Commissioni di vari Comuni per far visitare dagli ingegneri Giordano e Lanino la linea delle Imere, telegrafò ai sindaci dei detti Comuni di aver dato le convenienti istruzioni a questo prefetto commendatore Corte intorno alla visita desiderata. Questa notizia, che ha rialzato grandemente l'animo degli imeristi, ha invece in certo modo scoraggiato i vallelunghisti, quantunque, per non darla vinta ai loro avversari, non ne facciano la mostra.

Se non che pare che le istruzioni date telegraficamente dall'on. Baccarini a questo prefetto non siano imperative, ma piuttosto facoltative, ed infatti so che, presentatasi ieri all'on. Corte una Deputazione dei Comuni interessati alla linea delle Imere, il prefetto rispose che, per poter prendere una determinazione, bisognava aspettare la relazione degli ingegneri Giordano e Lanino, arrivati a Palermo il giorno primo, facendo chiaramente comprendere che, se dalla detta relazione risultasse che nella linea di Vallelunga s'incontrerebbero grandi difficoltà, sia per una spesa molto maggiore di quella di cui sinora si è parlato, sia per un lungo tempo bisognevole alla costruzione, egli senz'altro farebbe visitare e forse studiare la linea delle Imere.

Tutto dipende dunque dalla relazione degli illustri ingegneri Giordano e Lanino. Però è generalmente consentito, anche dai sostenitori della linea di Vallelunga, che, in quanto al monte Castellaccio, siano stato trovato interamente esatte le previsioni dell'ingegnere Mottura, e che perciò dovo abbandonarsi del tutto l'idea di far eseguire la galleria in quel monte invece dovrebbe farsi una variante, non volendosi scartare la linea di Vallelunga e far praticare il traforo nel monte Mimiano; ma questo traforo, pel quale sarebbero di già stati disposti pozzi di assaggio, sarebbe molto più lungo di quello del Castellaccio, e mi si assicura che, anche senza tener conto delle grandi difficoltà che potrebbero incontrarsi durante i lavori, e alcuni dicono che se ne incontreranno forse più che nel Castellaccio, per poter essere compiuta non occorrerebbero meno di 10 anni.

Ora, anche senza dare uno sguardo alla quistione economica che è importantissima, basta questo perchè l'on. Corte si persuada della necessità di far subito visitare e studiare la linea delle Imere, che si assicura poter essere costruita in quattro anni con minore spesa, perchè egli ha detto a tutti, e ripetuto ieri alla Commissione presentatagliasi, essere supremo interesse di Palermo che la ferrovia centrale per congiungerla a Catania sia costruita nel più breve tempo possibile.

Ecco perchè vi dissi che siamo proprio nel momento decisivo, quantunque una persona autorevolissima mi abbia detto or ora che probabilmente la quistione sarà sollevata nella Camera discutendosi presentemente il bilancio dei lavori pubblici. I propugnatori della linea delle Imere si mostrano convinti che, se dagl'ingegneri Giordano e Lanino sarà visitata semplicemente questa linea, il governo non potrà fare a meno di preferirla a qualunque altra, molto più a quella di Vallelunga, che, con la variante che ora si proporrebbe, sarebbe dal lato economico la rovina completa di questa città.

L'anniversario dell'entrata a Palermo del generale Garibaldi è stato ieri festeggiato al di là del consueto con l'intervento del prefetto, del generale Pallavicini, della Giunta municipale e di una popolazione numerosissima. La città sin dal mattino era imbandierata. Alle 12 meridiane ebbe luogo nel Politeama la solenne premiazione degli alunni delle scuole serali, e in questa occasione, prima il sindaco comm. Perez, e poi il prefetto Corte, dissero brevi e commoventi parole. Il prof. Lo Forte lesse un bel discorso. Ci furono vari inni cantati dagli allievi, dopo si passò tutti alla chiesa di San Domenico, il Pantheon di Palermo, ove si fece l'inaugurazione di un monumento sulla tomba ove riposa la salma di Rosolino Pilo, che precorse i mille e calde vittima delle soldatesche borboniche nel 1860, e di un altro monumento sulla tomba del compianto Emerico Amari.

Il monumento a Rosolino Pilo rappresenta la repubblica che, in atteggiamento di dolore, posa genuflessa una corona sopra un'urna che le sta dinanzi.

Un telegramma a firma di 16 deputati, spedito da Roma, ed un altro telegramma mandato dalla Consociazione delle ventitrè Società operaie democratiche di Savona, giunti ieri, han fatto plauso all'iniziativa del Comitato palermitano pel sentimento patriottico che ha fatto innalzare un monumento a Pilo. Fu anche scelto il giorno di ieri dalla Commissione incaricata di presentare al sindaco comm. Perez un bellissimo *Album* contenente un indirizzo di ringraziamento firmato da moltissimi cittadini per tutto quello che fece in vantaggio di questa città mentre fu ministro dei lavori pubblici.

Palermo suole essere riconoscente ai suoi sindaci. Infatti, giorni or sono, il Comitato, che ora stato istituito per un dono all'exsindaco comm. Notarbartolo, che mostrò grandissimo zelo durante la sua amministrazione, potè offrire una magnifica coppa ed anfora di argento, stile del 500. Il disegno era stato fatto dal professore Michelangelo Giarrizzo; la finissima cesellatura è opera dell'egregio artista Mario Ciappa, che nel lungo e paziente lavoro ha dovuto superare grandissime difficoltà. Il dono era accompagnato da una gentilissima lettera del principe di Scalea, presidente del Comitato, e da un *Album* contenente le numerosissime firme dei sottoscrittori contribuenti.

Ha fatto grandissima impressione in Palermo la notizia che questa sezione di accusa abbia mandato alle Assisie di Girgenti l'ex-senatore barone Genuardi, i suoi figli e il suo procuratore sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta, e più che essi, invece di sottoporsi ad un giudizio che avrebbe potuto restituirli alla libertà e all'onore, abbiano preferito di rendersi latitanti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(E) **Parigi-Versailles**, 30 *maggio*. — Sullo scorcio della seduta di ieri il signor Berlet presentava alla Camera dei deputati il rapporto sul progetto di legge relativo all'approvazione del nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. La lettura e la conseguente discussione furono rimandate a lunedì prossimo 3 giugno. Dovrei, volendo ancora parlarvi di quest'argomento che tanto e a sì buon diritto sta a cuore agli italiani ed agli stessi francesi, ripetervi quanto ne venni sino ad oggi scrivendo; preferisco però limitarmi a ripetere ancora una volta che ad onta dell'armeggiarsi dei non pochi fautori dell'idee restrittive e protezioniste, giova sperare che riescano a bene gli sforzi, appoggiati del resto a validissimi argomenti, del gran partito liberale, cui riescirebbe graditissimo annuire ai giusti desideri dell'Italia, rimanendo in pari tempo fedele ai principii di libertà commerciale che son voluti dai tempi e dal bene inteso interesse della Francia stessa.

Intanto ieri pure veniva distribuito al Senato il rapporto presentato dal sig. Aucet in nome della Commissione d'inchiesta sulle sofferenze del commercio e dell'industria e sui mezzi opportuni a rimediarvi. Non sarà inopportuno riportarvi qui appresso le conclusioni di tal rapporto, lo spirito e la tendenza del quale ben potete immaginare da quanto v'ho già scritto negli scorsi giorni:

« Due soluzioni ci si presentano, supponendo che ci convenga per ora rimanere per qualche tempo in attesa d'una misura decisiva.

« La prima sarebbe questa, di prorogare cioè d'anno in anno i trattati di commercio sino al giorno nel quale, ristabilita la quiete in Europa e ristabilito che abbiano gli altri Stati il loro regime economico, ci sarà dato regolare la nostra condotta sulle traccie di quella dei nostri vicini.

« Ma lo *statu quo* sarebbe assolutamente pernicioso a molti industriali che ci esposero i loro mali; piegano costoro sotto il peso della concorrenza straniera e sotto a quello delle gravezze interne, sicchè non è guari possibile mantenere uno stato che minaccia in pari tempo e l'avvenire delle nostre manifatture ed il salario degli operai.

« La seconda soluzione consisterebbe nel riprendere che noi si farebbe la nostra libertà d'azione, adottando una tariffa generale, moderata e saviamente compensatrice. Sottoposta all'esame di tutti quei paesi che fossero disposti ad accordarci il « trattamento della nazione più favorita » e che non colpirebbero di dazi superiori ai nostri i vostri prodotti manifatturati, questa tariffa dovrebbe poi essere aumentata per quei paesi che non ci accordessero tale trattamento o che facessero pagare ai prodotti francesi dazi superiori ai nostri.

« Questo non sarebbe in ogni modo, conviene ripeterlo, che un provvedimento provvisorio ed essenzialmente modificabile, che non esigerebbe per nulla nell'avvenire l'abbandono del sistema dei trattati di commercio; si dovrebbe soltanto scegliere il momento opportuno a concluderli; nel frattempo si avrebbe campo a rendersi un conto esatto dei bisogni d'ogni industria e specialmente potrebbesi apprezzare quale sia l'espressione e l'importanza definitiva della rivoluzione industriale che si va ora compiendo agli Stati Uniti.

« Quanto alla marina mercantile, egli è assolutamente indispensabile di risolvere le questioni che l'interessano nel più breve spazio di tempo.

« La vostra Commissione ve ne dimostrava e ve ne indicava i rimedi opportuni. Essa ha pertanto l'onore di proporre alla vostra approvazione le misure seguenti:

« 1° Il Senato invita il governo a non toccare per ora la questione dei trattati di commercio ed a prorogare semplicemente quelli che esistono sino alla promulgazione delle nuove tariffe generali doganali, delle quali si è già occupato il Parlamento.

« Queste tariffe, che dovrebbero esser determinate quanto prima, sarebbero provvisoriamente applicate a tutti i paesi che ci accorderanno il trattamento della nazione più favorita, non gravando i nostri prodotti di dazi superiori ai nostri. Per quelle nazioni che non ci accordassero tale trattamento le tariffe sarebbero aumentate in quelle proporzioni che saranno stabilite dalle Camere.

« Il Senato chiede che i dazi i quali proteggono attualmente le nostre industrie non siano diminuiti per alcune di esse e che sieno aumentati per quelle che oggi si trovano sofferenti.

« 2° Il Senato richiama, in modo peculiare, l'attenzione del governo sulla situazione della marina mercantile e lo invita a provocare la soluzione delle questioni che vi hanno relazione nel corso ancora di quest'anno. »

Parmi affatto soverchio ogni e qualunque commento a queste conclusioni dell'on. relatore della Commissione del Senato; e fra'tanti e peggiori mali, se mai dovessero avere un'influenza sul prossimo voto della Camera dei deputati, speriamo che la prima misura proposta — quella della proroga — abbia la prevalenza sulla seconda, cui tanto e tanto risponderebbe il proclamare le più viete idee del più rigoroso protezionismo.

Avendo il governo saggiamente disposto, per toglier ogni pretesto a dimostrazioni delle quali non si sente punto bisogno, che sieno in onore di Giovanna d'Arco, sieno a gloria di Voltaire, non debbano avvenire le pubbliche cerimonie ch'erano annunziate per oggi, le dame del Comitato promotore per le onoranze alla Vergine d'Orléans hanno messo fuori una loro protesta, che ha il torto fra gli altri di non riconoscere la lealtà e la giustizia della condotta del governo che, non potendo o meglio ancora non volendo aver due pesi e due misure, tagliò corto ed evitò per tal guisa d'esporsi a giuste recriminazioni. E poichè gli estremi si toccano sempre a questo mondo, alla pia e nobile dama la duchessa Valentina di Chevreuse tien bordone la radicale *Marseillaise*, che alla sua volta, dice debole ed arbitraria la condotta del ministro dell'interno, e invita, a nome di certi elettori di Belleville, i liberi pensatori d'ogni quartiere a festeggiare la memoria di Voltaire in barba al governo.

Ieri era attesa al ministero degli affari esteri la partecipazione ufficiale, e l'invito a prender parte al Congresso di Berlino, è ormai stabilito che v'andrà a rappresentante della Francia lo stesso ministro degli affari esteri, on. Waddington. Tanto si decise pur ieri nel Consiglio dei ministri. Il sig. Waddington partirà alla volta di Berlino tra tre o quattro giorni prima dell'apertura del Congresso stesso e cioè fra il 7 e l'8 del mese di giugno.

Fra le tante corbellerie che si vanno stampando su pei giornali francesi havvi quella dell'elezione di S. A. R. il duca d'Aosta a presidente del giurì delle belle arti per l'Esposizione universale. Mettetela assieme all'altra d'egual valore, grazie alla quale il maresciallo Mac-Mahon ed il maresciallo Canrobert avrebbero dovuto assistere al pranzo dato da S. A. alla Commissione italiana la settimana scorsa.

Il fatto sta invece ed è che la presidenza del giurì delle belle arti venne sin da principio designata all'Italia, e questa sarà degnamente rappresentata dall'on. Tullo Massarani; in quanto poi a pranzi, giacchè siamo a parlarne, v'annunzierò, finalmente quello che devo darsi domenica ventura (festa dello Statuto) al principe Amedeo, da molti fra gli espositori, cui si unirono non pochi membri della Colonia italiana di Parigi.

Ieri fervi al ministero dell'istruzione pubblica un banchetto cui erano invitati, oltre al nuovo direttore generale delle belle arti, sig. Guillaume, alcuni distinti personaggi francesi ed esteri, specialmente artisti ed intelligenti di cose d'arti, e fra questi l'on. Correnti.

Il Congresso postale che si è testè chiuso, e che venne solennemente ricevuto dal maresciallo presidente, cui rivolse una accuratissima e gentilissima allocuzione quel bravo'uomo, e quell'uomo di spirito che è il dott. Stephan, direttore generale delle Poste germaniche, concludendo con un evviva alla Francia, accolto da fragorosissimi applausi, scelse a suo futuro convegno Lisbona.

Son giunti a Parigi il generale Türr, Midhat pascià e l'ammiraglio Hobart pascià.

GERMANIA

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

Berlino, 25 *maggio*. — La sessione del Reichstag fu chiusa; malgrado la sconfitta capitale subita ieri dal principe di Bismarck, il governo non ebbe il coraggio di scioglierlo. La politica interna del gran cancelliere ebbe un voto di biasimo, come a pochi ministri è toccato nella storia dei governi parlamentari. Il voto fu dato sopra una questione fondamentale di diritto costituzionale; 250 deputati condannarono contro 57 tutto l'indirizzo del ministero, e nulladimeno i ministri stanno saldi al loro posto, nè pensano a far appello alla nazione; almeno non per ora. È cotesto l'antico sistema dell'assolutismo prussiano; è l'incarnazione del principio del diritto divino, che crede d'aver conceduto perfino troppo quando permette alla nazione di far dei bei discorsi; è sempre la medesima teoria che ripone nel sovrano la sorgente di ogni diritto e che al popolo riconosce soltanto quelli che il monarca generosamente gli regala. Forse il governo potrà ostinarsi ancora per qualche tempo a sostenere principii così contrari alla proposta stessa della legge contro i socialisti dimostra come la parabola di cotesta vieta teoria, la quale sovrappone l'onnipotenza irresponsabile del potere esecutivo ai diritti più elementari dei cittadini, sia per toccare alla sua fine. Il disprezzo manifesto che il principe di Bismarck ha professato in ogni tempo per le decisioni del Reichstag, ha scosso la fiducia nella bontà dell'istituzione perfino negli uomini di opinioni moderate. Lo screditio che il principe di Bismarck ha sempre, e con ostentazione, gettato sulle istituzioni parlamentari, non è stata l'ultima ragione che doveva rafforzare il potere del socialismo, che lo doveva indurre ad agire per proprio conto. Fu il governo che non ha saputo concentrare nel Reichstag quel rispetto che solo poteva indurre il popolo a vedere nella rappresentanza della nazione il moderatore, il salvatore potente ed efficace dei suoi diritti, delle sue aspirazioni, dei suoi desiderii.

Come potevasi pretendere che il popolo prendesse sul serio un'Assemblea, le decisioni della quale dovettero sempre subire l'umiliazione dell'annullamento o del riposo negli scaffali degli archivi? Il governo, invece di riporre il punto di gravità nella rappresentanza della nazione, non fece che screditarla, lasciando inconsultamente che poderosi punti di gravità della vita pubblica si costituissero all'infuori di questo ambiente legale, nel quale la nazione aveva riposte tante speranze. Ed ora che si trova nell'imbarazzo, ora che la marea monta, vorrebbe che il Reichstag, a cui il governo s'è studiato di togliere sistematicamente ogni autorità, si suicidasse o spendesse anche quell'ultimo resto di rispetto che gode ormai abbastanza magramente presso gli elettori.

Ma il Reichstag, dopo otto anni di umiliazioni, ha sentito la scossa elettrica che rapidamente s'è fatta sentire dovunque nel vasto impero. Una voce unanime di riprovazione s'è alzata contro le pretese del principe Bismarck ed ha trovato un'eco sonora nell'aula del Reichstag. L'umiliato questa volta fu il governo. Ma ne terrà conto? I governi dispotici sono poco disposti a comprendere e molto meno a riconoscere il loro torto. Il principe Bismarck non si vuol avvedere dell'abisso che si va aprendo fra lui e la nazione; non gli sono bastati gli avvertimenti della quistione ferroviaria, non quelli dei famosi paragrafi liberticidi del Codice penale rigettati, non l'agitazione potentissima contro la sua riforma tributaria e contro la legge sui tabacchi in particolare, non la disapprovazione della sua politica russofila; si vorrà egli avvedere ora della voce del popolo che legalmente s'è fatto sentire ieri nella rappresentanza nazionale? Ne dubito molto.

I suoi giornali gettano olio sul fuoco. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della discussione di ieri, non fa mistero alcuno dei suoi convincimenti e voti con cui esprime la certezza, che i ministri chiamati dalla fiducia di S. M. godono anche nel paese maggiore fiducia di quegli uomini che la maggioranza del Reichstag vorrebbe imporre al monarca e che quindi non dubita un istante che il governo in Prussia e nell'impero prenderà i provvedimenti necessari di difesa contro il socialismo, *malgrado la volontà espressa dalla maggioranza del Reichstag*. Un governo può essere più ossequioso verso il Reichstag all'indomani d'una così splendida vittoria? Il linguaggio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è quello della minaccia; non è vilipendendo il Parlamento che si pone argine agli eccessi del socialismo. Ogni sfregio recato dal governo alle franchigie parlamentari è un palmo di terreno acquistato per tutte le agitazioni extraparlamentari. Il governo predica il rispetto per le istituzioni ed è il primo a metterle in berlina ed a non rispettarle. Qual meraviglia se le masse che assistono a questo spettacolo disperano di raggiunger su questa via ambigua e fittizia i sollievi politici, sociali ed economici a cui hanno diritto e la di cui necessità è riconosciuta dallo stesso governo?

La *Post* è più cauta nelle sue previsioni. Anch'essa insinua che la maggioranza di ieri non è la maggioranza del paese; non osa però di consigliare apertamente la violenza senza nuove leggi. Dice che non è informata delle intenzioni del governo e che le opinioni che intorno ad esse si sentono sono varie. Alcuni ritengono, secondo la *Post*, che il governo lascierà andar l'acqua per la sua china, finchè non avrà avuto i pieni poteri che aveva richiesti, altri invece opinano che si procederà fin d'ora contro i socialisti nei limiti delle leggi presenti, applicandole però col massimo rigore che al governo concedono. Ma da quest'ultimo espediente la *Post* poco si ripromette.

È evidente dunque che la *Post* crede alla concessione dei pieni poteri or ora ricusati dal Reichstag, locchè indicherebbe un non lontano scioglimento del Parlamento e quindi l'appello al paese colle elezioni generali.

Nè mi pare priva d'attendibilità la voce che alle elezioni generali assicura qualche probabilità. Taluni dicono che lo scioglimento del Reichstag non si è voluto decretare subito dopo la votazione, perchè la grossa questione delle dimissioni di Falck non è risolta, dappoichè come stanno le cose in questo momento, il ritiro di Falck potrebbe anche tirar seco quello del principe di Bismarck. Non bisogna illudersi sulla gravità dell'uscita di Falck dal gabinetto; essa sarebbe una sconfitta palese dello stesso Bismarck, che in questo modo verrebbe posto fra l'incudine ed il martello. Da un lato si troverebbe battuto dalle influenze di Corte e da quelle dei clericali protestanti dietro i quali nascondonsi quelli cattolici, dall'altro avrebbe da far i conti col Parlamento, il quale dopo la vittoria di ieri sarà disposto meno che mai a sostenere i suoi progetti tributari. La situazione non è punto semplice nè rosea come ben lo vedete. Nè il pasticcio che si tenta in questo momento, consigliando l'on. Falck di cambiar il portafoglio del culto con quello della giustizia, mi sembra prima difficoltà di questa transazione è il probabile rifiuto dello stesso Falck, il quale in questo momento forma la chiave di volta dell'attuale ministero in modo tale, che nei circoli politici si dà per certa la risoluzione di Bismarck di ritirarsi ugualmente, ove non gli fosse dato di conservare l'on. Falck nel suo gabinetto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° giugno.

(48ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

PARE. Ieri si approvarono nove capitoli. Si approvarono senza osservazioni i capitoli 10 e 11.

MAZZARELLA propone un aumento nel cap. 12 (Istituti e Corpi scientifici). Vorrebbe fossero istituite cattedre di critica.

DE SANCTIS (ministro) e BACCELLI (relatore) pregano l'on. proponente di non insistere nella sua proposta.

Il cap. 12 è approvato.

MARTINI combatte la riduzione del capitolo 15 (Biblioteche) e raccomanda che si lascino le 15 mila lire stanziate per la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Raccomanda pure altre biblioteche.

BONGHI, TORRIGIANI, SOLITO e COPPINO fanno osservazioni e raccomandazioni sull'ordinamento delle biblioteche.

DE SANCTIS (ministro) dice che di certe modificazioni e di certe spese per le biblioteche non si può discorrere in questo bilancio, ma solo nel bilancio definitivo del 1879.

Fanno ancora brevi osservazioni gli onorevoli Borghi, Baccelli, Cavalletto, Torrigiani.

SELLA svolge delle considerazioni per dimostrare l'utilità e la necessità che di tutte le opere che escono in Italia si mandino alla biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

Propone in questo senso un ordine del giorno, in nome della Commissione.

DE SANCTIS accetta l'ordine del giorno che è approvato.

Il cap. 15 è approvato.

MUSSI GIUSEPPE presenta la relazione sul progetto di legge per l'acquisto d'un refrattore equatoriale.

Si approvano i capitoli del bilancio dell'istruzione fino al 20.

MARTINI propone un aumento sul capitolo 16 affinchè la Galleria di Firenze venga pareggiata a quella di Torino.

DE SANCTIS prega l'on. Martini di riservare la sua proposta pel nuovo bilancio.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Trinchera, il ministro e la Commissione accettano la proposta dell'on. Martini e il capitolo è approvato con un aumento di 20 mila lire.

I capitoli fino al 25 sono approvati.

ELIA parla sul capitolo 25 (Materiali dell'istruzione secondaria). Propone un ordine del giorno.

BILLIA propone una discussione in questo capitolo per la somma di lire 4000 che figura come assegno al Seminario di Ceneda e propone che la somma stessa sia assegnata all'istruzione popolare.

DE SANCTIS (ministro) dice che l'assegno al Seminario di Ceneda figura da molti anni nel bilancio, ma non fu mai chiesto prima di quest'anno. Il Seminario l'ha chiesto quest'anno, ma il governo, prima di accordarlo, intende che sia provato il fondamento legale dell'assegno. Pendono pratiche, che non sono ancora esaurite, e il governo prenderà le decisioni a seconda delle ragioni che saranno addotte dagli interessati che domandano l'assegno.

MERZARIO, MANCORA, COPPINO e **ZEPPA** fanno delle osservazioni sull'istruzione secondaria, alle quali risponde l'onorevole ministro.

PRES. L'on. Elia propone un ordine del giorno con cui s'invita il ministro a presentare un progetto di legge sull'istruzione secondaria.

DE SANCTIS (ministro). Ho già dichiarato di presentarlo. L'on. Elia prenda atto della mia dichiarazione.

ELIA confida nella promessa del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Il cap. 25 è approvato.

Si approvano i capitoli fino al 25 *ter*.

TROMPEO parla sulle scuole d'arti e mestieri e si associa alla preghiera dell'onorevole Luzzatti perchè alla scuola industriale di Biella siano accordati i mezzi di accrescere le suppellettili scientifiche.

DE SANCTIS assicura che manterrà la promessa fatta all'on. Luzzatti.

Si approvano i capitoli fino al 28 (Sussidi all'istruzione primaria).

BRANCA fa delle osservazioni sulla distribuzione dei sussidi.

BONGHI indirizza al ministro delle raccomandazioni, alle quali si associa l'onorevole Pissavini, circa la distribuzione dei sussidi.

Dopo brevi parole dell'on. ministro, il quale dichiara che terrà conto delle raccomandazioni degli on. preopinanti, il capitolo 28 è approvato.

Si approvano i capitoli fino al 30 *bis* (Incoraggiamenti, premi) sul quale brevemente parla l'on. Nocito.

Si approvano i capitoli fino al 37 (Università di Palermo).

CRISPI propone l'aumento di 12,000 lire nella spesa per l'orto botanico di quella Università.

COPPINO dice d'aver provveduto per un sussidio a quella Università.

MANCINI parla in favore della proposta dell'on. Crispi.

DE SANCTIS (ministro) e la Commissione accettano la proposta dell'on. Crispi, che messa ai voti è approvata.

Tutti gli altri capitoli del bilancio sono

La somma complessiva è approvata in L. 28,284,648 47.

PRES. Ora l'on. Borgnini ha facoltà di svolgere la sua interpellanza sulle tasse scolastiche, che fu rinviata dopo il bilancio.

BORGNINI svolge la sua interpellanza sulle tasse scolastiche per gli esami di licenza nei Licei ed altri Istituti comunali pareggiati.

L'oratore sostiene che l'aumento delle tasse scolastiche dei Licei governativi non è applicabile agli Istituti comunali pareggiati.

Propone una risoluzione.

DE SANCTIS dice che la riduzione delle tasse di licenza avrebbe conseguenze dannose per le finanze dello Stato e sostiene che la tassa imposta ai Licei comunali è legale e non ha punto per fine di impedire la concorrenza agli Istituti governativi.

Il ministero nulla anzi desidera di meglio della concorrenza nella istruzione.

Dichiara di non poter accettare la proposta dell'on. Borgnini tendente a modificare il sistema attuale.

Assicura che studierà se c'è qualche riforma da introdurre tenendo conto delle osservazioni dell'on. Borgnini.

BORGNINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua mozione.

PRES. Io sento il dovere di ringraziare la Camera per la deliberazione con cui ha deciso che io debba presiedere la Commissione che rappresenterà la Camera alle patriottiche solennità di Russi e di Ravenna.

In quel giorno i miei sentimenti di cittadino si sposeranno a quelli di figlio.

L'on. Taiani chiamò a far parte della Commissione della Camera gli on. Abignente, Bertolè-Viale, Cavalletto, Crispi, Fabrizi e Solidati.

Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. Dal 1° gennaio 1879 il comune di Torella de' Lombardi, del circondario di Sant'Angelo de' Lombardi, cesserà di far parte del mandamento di Frigento, e rimarrà aggregato al mandamento di Sant'Angelo de' Lombardi dello stesso circondario.

« Art. 2. Il governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale per l'attuazione della presente legge. »

I due articoli sono approvati senza osservazioni.

ZANARDELLI (ministro dell'interno) risponderà in occasione della discussione del bilancio ad alcune interrogazioni.

PRES. annunzia che da lunedì in poi gli Uffici si aduneranno ogni giorno finchè sia esaurita la discussione del progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie.

La seduta è sciolta a ore 6 25.

Lunedì seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Domani, festa nazionale dello Statuto, Sua Maestà il Re Umberto I passerà in rivista le truppe del presidio.

« La rivista avrà luogo alle ore 7 ant. sul piazzale del Macao.

« In questo giorno il municipio della capitale del regno, mentre si associa alla festa della nazione, è sicuro d'interpretare il sentimento della cittadinanza salutando nel Re il primo difensore della libertà e dell'indipendenza della patria. »

S. M. sarà accompagnato dal ministro della guerra, dai rappresentanti esteri e dalla sua Casa militare.

S. M. prenderà quindi posto sulla piazza dell'Indipendenza ove assisterà allo sfilare delle truppe.

Domani alle ore 11 avrà luogo in Campidoglio la distribuzione delle medaglie al valor civile.

I premiati sono Camerini Angelo e La Torre Raffaele guardia di P. S., i quali fermarono un cavallo attaccato ad una vettura che si era dato a precipitosa fuga con manifesto pericolo di due persone che vi stavano dentro.

Per la stessa causa avrà la menzione onorevole Polimeno Nicola guardia di P. S.

La cerimonia si farà dal sindaco e dalla giunta nella sala degli Orazi e Curiazi.

Lunedì 3, alle 8 1/2 pom., è convocata l'assemblea generale della *Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma*, nelle sale della Società geografica in via del Collegio Romano.

Lo scopo principale della riunione è la nomina dei consiglieri mancanti per formare il numero voluto dagli statuti.

Riceviamo alcuni reclami di corrispondenti di giornali esteri, i quali quantunque molto tempo innanzi abbiano domandato il biglietto municipale per assistere alla Girandola, non hanno potuto ottenerlo.

I giornali esteri parlano sovente molto benevolmente delle nostre feste; la relazione di queste viene, s'intende, fatta dai corrispondenti che vi assistono. È naturale che ove il municipio non fornisca loro il modo di esservi presenti, o non ne parleranno, o lo faranno in maniera inesatta e forse anche poco benevola.

Spetta al municipio dunque di non dimenticare un atto di cortesia verso coloro che si occupano delle cose della nostra città.

Il signor prof. Chierici ci fa sapere di aver rimandata alla domenica 9 corrente la ripetizione della sua conferenza sulla *Madre atea e la madre credente*.

Il valente pittore Domenico Ventura è stato incaricato di fare un ritratto in miniatura di S. M. il Re Umberto, del quale la Maestà Sua intende far omaggio alla Regina d'Inghilterra. Il Ventura ha conseguito esplicita e graziosa approvazione dalle LL. MM. Anche noi abbiamo veduto il ritratto, e, sia per la perfetta rassomiglianza, sia per la finitezza del lavoro, ci pare opera da far onore all'arte italiana.

È pubblicato il fascicolo 10° dell'*Annotatore*, 31 maggio, anno IV, e contiene le materie seguenti: Dell'istruzione della telegrafia elettrica, per Cesare de Lama — Atti Ufficiali — Del problema ideologico, pel prof. R. Cusano — Il Giuocatore, per L. Lenna — Una dichiarazione, del professore G. A. Martinetti — Un coro per musica, di P. B. S. — Per le nozze Colonna e Doria Pamphily, sonetto di G. Peggioli. — Una quistione storica, del cav. C. Cocchetti — Il bibliografia — Cronaca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il di 31 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 761,8

Termometro centigrado

Massimo = 16,8 — Minimo = 12,1

Umidità media del giorno

Relativa = 51 — Assoluta = 10,06

Vento dominante. Da Nord ad Ovest.

Stato del cielo. Nuvoloso.

LOTTO

Estrazione del 1° Giugno

Roma	17	71	31	2	70
Bari	48	32	00	27	7
Firenze	5	80	4	52	37
Milano	17	47	78	11	21
Napoli	2	37	15	53	51
Palermo	78	19	31	7	37
Torino	10	62	36	70	22
Venezia	3	51	50	78	31

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Disposizioni nell'esercito. — Il numero odierno dell'*Italia militare* contiene molte-line promozioni nell'esercito fatte da S. M. nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto. In questa circostanza furono pure impartite anche molte onorificenze.

Aiutanti di campo e ufficiali di ordinanza onorari di S. M. L'*Italia Militare* reca pure che con decreto del 30 maggio furono nominati aiutanti di campo onorari di S. M. i seguenti:

Rosset cav. Giuseppe, maggiore generale — Merzlyak cav. Luigi, id. — Milon cav. Bernardino, id. — Caccialupi cav. Gaetano, id. — Robaudi cav. Vincenzo, colonnello di fanteria — Doix cav. Gio. Battista, id. — De Maria cav. Giovanni, id. — Angioli cav. Adriano, id. — Guarasci cav. Cesare, id. di stato maggiore — Rossaguti cav. Pietro, id. di fanteria — Gnecco conte Gaspare, id. di cavalleria — Rossi cav. Agostino, id. d'artiglieria — D'Ayala cav. Alessandro, id. di stato maggiore — Alasia cav. Guglielmo, id. di fanteria — Guarrieri cav. Gio. Battista, id.

Furono nominati ufficiali d'ordinanza i seguenti:

Gola cav. Felice tenente colonnello di stato maggiore — Gandolfi cav. Antonio, id. — Baistrocchi cavalier Achille, id. di fanteria — Ronca cav. Ferdinando id. — Rodoni cav. Francesco maggiore di stato maggiore — Pino cav. Francesco, id. — De Berlasca cav. Stanislao, id. di fanteria — Sivelli Eugenio id. — Del Giudice cav. Michele, id. — Leitenitz cav. Alfredo, id. di cavalleria — Peretti Giacomo id. di fanteria — Morelli-Adimari cav. Giovanni, capitano di fanteria — De Notter Ugo, id. — Cerri cav. Andrea, id. — Visioli Tullio, id. — Milon De Versillon, cav. Alfonso id di stato maggiore — Pontiroli Arrigo capitano di fanteria — Garrone Bernardino, id. di stato maggiore — Cassone Clemente, id. d'artiglieria — Credona cav. Antonio, id dei carabinieri reali — Caracciolo Giuseppe id. — Oberty Ernesto, id di cavalleria — De Micheli Alessandro, id di stato maggiore — Paccagnella Ugo, id. di cavalleria — Gioppi Antonio, id d'artiglieria.

Ospite illustre — La *Perseveranza* 31 scrive:

Alfonso Karr, l'illustre scrittore francese, dalle sue delizie di Nizza, è venuto a fare una visita alla nostra Milano.

Ieri mattina fu veduto in piazza del Duomo soffermarsi lungamente avanti il nostro tempio monumentale, dal quale l'occhio suo non si tolse che per esaminare attentamente il grande arco della Galleria. Tratto tratto egli scriveva delle note su un piccolo libro che teneva nelle mani.

Benchè abbia già toccato la settantina, è tuttora vegeto, robusto, pronto nei suoi movimenti, e cammina lesto e sicuro, tenendo abitualmente le mani incrociate a tergo.

Terremoto a Pinerolo. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che il 31 maggio si sentì a Pinerolo una fortissima scossa di terremoto.

I disordini di Livorno. — Leggiamo nella *Gazzetta livornese* del 31 maggio:

È giunto da Roma un alto impiegato del ministero dell'interno coll'incarico d'istruire una severa inchiesta circa il contegno tenuto dalle autorità governative di Livorno nella scorsa domenica e nei due o tre giorni che precedettero. Quest'impiegato lavora assiduamente da giovedì mattina in poi, e sta raccogliendo le deposizioni dei funzionari. Il ministro dell'interno desidera un rapporto coscienzioso e corredato di tutti i più minuti documenti, per accertarsi se le autorità fecero il loro dovere o peccarono, invece, di colpevole debolezza e d'imprevidenza.

Intolleranze. — Il *Corriere del Mattino* del 30 scrive:

Ieri l'altro gran terrafuglio a Castellammare, che minacciava mutarsi in una seria sommossa. Da più giorni, non si sa per quali istruzioni ricevute o se di propria iniziativa o per accordo preso fra loro, s'era bandita dai predicatori e dai confessori una specie di crociata contro un pastore evangelico che avea scelto Castellammare a centro di propaganda.

Lunedì, passeggiava il tranquillo pastore presso l'ufficio della posta. Incominciarono dei monelli a berteggiarlo; si udirono dei fischi; volarono dei sassi; la folla s'accrebbe, si ubbriacò alle proprie grida, minacciò di venire alle brutte. Un delegato braccetto il malcapitato e lo trasse in salvo a casa sua. Ma nemmeno lì potea stare tranquillo; perchè gli ammutinati si raccolsero a far tumulto sotto le finestre, gridando di voler dar fuoco alla casa.

Ieri mattina, di buonissima ora, il pastore evangelico fu costretto a cedere il campo, scappando inosservato.

Suicidio. — La *Gazzetta di Messina* del 29 reca:

Ieri verso le ore 11 ant., dalla prua del vaporino *Egida*, proveniente da Reggio, mentre infuriava lo scirocco, e nel punto che i vortici della corrente erano più impetuosi, un uomo, al grido di « al capitano » slanciavasi nelle onde.

Lo sgomento fu terribile, il vapore si fermò, si misero in mare delle imbarcazioni per cercare di poter salvare il suicida, — ma inutilmente; egli era stato istantaneamente travolto negli abissi del mare.

Un istante prima di buttarsi in mare, egli lasciava cadere sulla coperta una lettera, insieme ad un anello d'oro con pietra granatina, un biglietto da due lire e un bastone.

La lettera conteneva queste parole:

« *Cara Anna* — Ti benedico e ti rendo grazie per quanto mi hai fatto. Benedico tutti i miei figli. Pensa di aggiustare gli affari dei tre figli. Addio per sempre.

« Il tuo caro M. S sposo — V. P. »

Quest'uomo disgraziato chiamavasi *Vincenzo Pugliatti*, avea 50 anni ed era nativo di Reggio-Calabria.

Ignorasi la causa che l'abbia spinto al passo disperato.

Cenno necrologico. — Nella città di Atripalda in Principato Ultra, nel dì 20 maggio, cessò di vivere il chiarissimo professore comm. Pietrantonio Vegliante, buon clinico e cultore delle scienze e delle lettere, uno della gloriosa falange dei martiri politici del 1820 e cittadino integerrimo.

Grande è stato il lutto dei compaesani e splendidissime furono le esequie.

Fecero discorsi in onore dell'estinto il procuratore generale Santangelo, i professori Pepere, Galazzo, Zucchetti e l'avvocato Riola.

Furono letti vari telegrammi di condoglianza, fra i quali uno dell'on. comm. Michele Capozzi, il quale con la offerta di L. 200 ha aperta una sottoscrizione per erigere un monumento in onore dell'estinto.

COMUNICATO.

Noi parlavamo giorni or sono delle guarigioni ottenute nelle gravi malattie di petto mediante un rimedio assai usitato in Francia, la Soluzione Coirre di Cloridro-fosfato di Calce. — Ecco cosa ne dice, nella *Gazette des Hôpitaux*, uno dei pratici più rinomati di Parigi, il dottor Petit: « Il Cloridro-fosfato di Calce possiede un'azione veramente ricostitutrice, in forza della simultanea presenza dell'Acido Cloridrico, del Cloruro di Calcio e del fosfato di Calcio, i quali favoriscono in diversa guisa, ma al più alto grado la digestione, la nutrizione e quindi la ricostituzione delle forze. Ma non basta ciò; esso fornisce anche all'organismo quanto gli manca per produrre la trasformazione cretacea di tubercoli e la loro cicatrizzazione, unico mezzo per ottenere la guarigione della tisi.

Noi sappiamo benissimo che i cani non sono mai tisici, e ciò dipende senza dubbio dalla gran quantità di fosfato di Calce che lor forniscono le ossa di cui fanno tanto consumo. — Il caso nostro è analogo, col di più dell'azione ricostitutrice: non è dunque da far le maraviglie se questo medicamento riesce laddove ogni altro fallisce.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio contiene:

1. Legge in data 21 maggio, che autorizza la spesa di L. 122,000 per la costruzione di una diramazione ferroviaria che congiunga l'arsenale di Spezia alla ferrovia ligure.

2. Legge 26 maggio, che autorizza la spesa di L. 50,000 per l'ampliamento del fabbricato ad uso della capitaneria di porto in Palermo presso la Cala.

3. R. decreto 9 maggio, che erige in corpo morale il pio lascito Avogadro degli Azzoni in Castelfranco (Treviso).

4. R. decreto 12 maggio, che autorizza la Banca mutua popolare di Cadazzo, provincia di Caserta.

5. R. decreto 12 maggio, che approva una modificazione dello statuto della Banca mutua popolare di Padova.

6. R. decreto 12 maggio, che approva una modificazione dello statuto della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, sedente in Roma.

La Direzione generale delle poste annunzia l'orario della partenza del piroscafo da Liverpool per Veracruz, per il prossimo giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno contiene:

1. R. decreto, 12 maggio, col quale è eretto in Corpo morale l'Asilo infantile da istituirsi in Medica.

2. R. decreto, 16 maggio, col quale è approvato il nuovo statuto sociale della « Banca di Credito Toscano. »

3. R. decreto, 16 maggio, col quale sono costituiti in Corpo morale gli Orfanotrofi maschile e femminile e la Casa di Ricovero pei poveri vecchi inabili al lavoro fondati in Battena.

Il 20 maggio in Viggiù, prov. di Como, è stato attivato un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza incidenti notevoli la Camera ha oggi compiuta la discussione dei capitoli del bilancio del ministero di pubblica istruzione pel 1878, approvandone la somma totale in L. 28,284,648 47.

Rispondendo all'interpellanza dell'on. Borgnini, il ministro dichiarò che studierà se siano da introdurre alcune riforme nel sistema relativo alle tasse scolastiche liceali.

La Camera approvò poi un progetto di legge per l'aggregazione del comune di Torella al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

Gli on. Abignente, Bertolè-Viale, Cavallotto, Crispi, Fabrizi Nicola e Solidati rappresenteranno, in unione all'on. presidente, la Camera nelle solennità patriotiche di Russi e Ravenna, il 9 giugno, in onore della memoria di Luigi Carlo Farini.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Sette Uffici hanno intrapresa questa mattina (1° giugno) la discussione intorno al progetto di legge concernente provvedimenti per costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del Regno. Un solo Ufficio è passato alla discussione degli articoli e ne ha approvato il primo, con la riserva però che resti impregiudicata ogni questione relativa alle linee ed alle condizioni; uno ne ha ultimata la discussione generale ed uno ha affidato l'esame preventivo del progetto ad una Sottocommissione composta degli on. Giacomelli Giuseppe, Merano, Marazio, Melodia e Salaris; negli altri Uffici sarà continuata la discussione generale nella prossima tornata. Dal complesso dell'andamento della discussione avvenuta quest'oggi, si può argomentare che il concetto del progetto sia per essere in massima accettato.

Dagli Uffici furono inoltre portate a compimento le Giunte dei seguenti due progetti di legge:

Aggregazione del comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro;

Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità.

Fanno parte della Giunta del primo progetto gli onor. Guala, Grossi, Imperatrice, Mazza, Zarone, Cutillo, Solidati, Toaldi e Farina Nicola, e compongono quella del secondo gli on. Fornaciari, Martini, Cancellieri, Indelli, Codronchi, Cordova, Carpegna, Mariotti e Pericoli Pietro.

IL PROGETTO DI LEGGE

SUL DIVORZIO

L'on. Crispi è stato eletto dall'Ufficio 6° commissario della proposta di legge sul divorzio, con mandato favorevole. A compiere la Giunta di questo progetto di legge mancano ancora due commissari. Quelli nominati nella seduta precedente sono gli on. Merzario, Umana, Melchiorre, Chimirri, Ferracciù e Colombini.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Lunedì, 3 giugno, è all'ordine del giorno della Camera la esposizione finanziaria.

NOMINE

Il comm. Prampolini, il quale era direttore capo della divisione del personale nel ministero di grazia e giustizia, è stato con decreto reale del 30 maggio applicato alla Corte di cassazione di Firenze, nella qualità di consigliere d'appello di prima categoria.

IL GRANVISIRATO

Il *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Costantinopoli, 29:

« Il ristabilimento del granvisirato è considerato come una grande concessione al partito vecchio-turco ed una provocazione al partito della giovane Turchia, al quale appartiene anche Sadyk pascià. Esso avrebbe anche chiesto negli ultimi giorni che, per tutelare l'uguaglianza di tutte le religioni, lo scheik Ul-Islam fosse escluso dal Consiglio dei ministri. In risposta a ciò, venne ristabilito il granvisirato. »

IL *CIMBRIA*

Un telegramma da Londra, 29, ai giornali di Vienna, annunzia che il *Cimbria*, quella nave a vapore che si credeva destinata dalla Russia alla corsa contro l'Inghilterra, ritornerà quanto prima ad Amburgo. La Russia non ha prolungato il contratto di noleggio, ciò che è considerato come un sintomo pacifico.

IL CONGRESSO

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Berlino, 28:

« Il governo tedesco non ha sinora inviato i formali inviti al Congresso, ma è in sul punto di farlo. Tutto ciò che il governo imperiale ha fatto sinora è d'inviare domande confidenziali a parecchie potenze onde accertarsi se erano disposte ad assistere al Congresso.

« Parecchi governi hanno tuttora da rispondere a questa domanda. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31. — La corazzata tedesca che colò a fondo è il *Grosser Kurfürsten*, e la corazzata danneggiata è il *Koenig Wilhelm*, la quale ha la parte dinanzi sott'acqua.

Il *Kurfursten* colò a fondo quattro minuti dopo la collisione.

Secondo un dispaccio giunto all'ambasciata tedesca, sarebbero perite 450 persone.

Il principe imperiale e l'ambasciatore di Germania partirono immediatamente per Douvres.

Londra, 31. — Alla Camera dei Comuni, Smith confermò la collisione del *Kurfursten*, in seguito agli sforzi fatti da questa nave per evitare l'urto con una nave di commercio. Furono salvate da 180 a 200 persone, e 300 perirono.

Nessuna dichiarazione fu fatta alla Camera dei Comuni riguardo al Congresso.

Vienna, 1° — Alla Commissione della Delegazione austriaca, il conte Andrassy diede alcune altre spiegazioni. Egli disse che il dispaccio del *Globe* riguardo all'accomodamento anglo russo è esatto, inquantochè le difficoltà riguardanti il Congresso sembrano rimosse. L'Austria non vuole fare armamenti, ma soltanto dei preparativi per assicurare le comunicazioni, nel caso di una mobilitazione. La Germania, soggiunse il conte Andrassy, si mostra in tutti i sensi onesta mediatrice; tutte le quistioni pendenti troveranno una soluzione nel Congresso e la monarchia ha le migliori probabilità di far valere in seno al Congresso i suoi interessi.

La Commissione prese atto di queste dichiarazioni.

Londra, 1° — Il *Daily News* crede che nei primi giorni della prossima settimana il Parlamento sarà informato che furono conchiusi gli accomodamenti per la riunione del Congresso.

Il *Daily Telegraph* dice che è probabile che lord Beaconsfield vada egli stesso al Congresso.

Lo *Standard* crede che rimangano ancora molti dettagli, sui quali sarebbe desiderabile che si facesse un accordo.

La Russia comperò il vapore svedese *Motala* per farne una nave di crociera.

L'Austria ha l'intenzione di concentrare un corpo di truppe sulla Sava.

ULTIMI DISPACCI

San Francisco, 1. — Il regio avviso italiano *Cristoforo Colombo* è partito ieri, per proseguire il suo viaggio. La salute è ottima.

Pietroburgo, 1. — L'*Agenzia russa* dice:

« Il Congresso avrà una sola sessione, stabilirà le basi della pace, sottoscriverà il trattato e prenderà le disposizioni relative alla sua esecuzione.

« La Conferenza di Costantinopoli, composta degli ambasciatori, si occuperà della scelta delle Commissioni locali e della direzione dei loro lavori.

Dubitasi che il principe Gorciakoff possa andare al Congresso. Il conte Schouvaloff e il sig. d'Oubril rappresenteranno la Russia. »

Vienna, 1. — La Camera dei deputati approvò per appello nominale, con 165 voti contro 122, le proposte del governo relative alla quistione delle restituzioni; quindi il punto principale del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria fu definito secondo il recente accomodamento avvenuto fra i due governi.

Vienna, 1. — La *Corrispondenza politica* annunzia che Demetrio Bratiano, vice-presidente del Senato rumeno, è partito in missione per Costantinopoli per ottenere che la Porta riconosca l'indipendenza della Rumenia.

Secondo altre voci, la missione di Bratiano avrebbe lo scopo di riavvicinare la Rumenia e la Turchia, in vista di certe eventualità.

Berlino, 1. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina del conte Stolberg a vice presidente del ministero di Stato.

Pietroburgo, 1. — L'*Agenzia russa* pubblica un articolo sulla cattiva amministrazione del kedivè e dice che le ricchezze dell'Egitto aumenterebbero se l'amministrazione fosse affidata a mani europee.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31	1
Rendita Italiana 5 0/0	79 85	79 75
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	408 25
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	87 —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

1° giugno 1878 (ore 2 pom.)

La rendita, che in seguito alla buona chiusura di Parigi fu pagata ieri sera 82 25 fine mese, subì stamane una leggera reazione, visto che i corsi dei Boulevards giunsero più deboli. Si aggirava d'appresso sull'82 02 1/2, terminando però più ferma 82 10 denaro.

Nulla in Prestiti.

Le Cartelle fondiarie del Banco di Santo Spirito 408 25.

Le Azioni del Gas 603.

Più deboli i cambi.

Francia tre mesi 108 80.

Id. *Chèques* 109 35.

Londra tre mesi 27 32.

Oro 21 88.

FIRENZE	31	1
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 93 e	21 95 a
Londra 3 mesi	27 24 »	27 30 »
Francia a vista	109 25 »	109 30 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— — »	— — »
Az. Banca Naz.	2040 — a	2035 — »
Strade ferr. meridionali	347 — »	347 — »
Obbligazioni dette	— —	— — a
Banca Toscana	— —	— — »
Credito mobiliare	675 — »	679 — a
Osservazioni	31	1
Rendit. 5°	81 — — f.	81 87 1/2 f.

PARIGI (ore 3.5 pom.)	31	1
Rendita Francese 3 0/0	76 25	75 87
» » 5 0/0	111 32	110 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	75 75	75 —
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	162 —	158 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	240 —	240 —
Ferrovie romane, azioni	72 —	72 —
Obbligazioni lombarde	243 —	243 —
Obbligazioni romane	262 —	261 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14 —	25 13 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidato inglese	97 7/16	97 9/16

VIENNA	29	31
Mobiliare	218 50	229 70
Lombarde	72 50	76 —
Banca Anglo-Austriaca	101 —	110 70
Austriache	253 25	262 25
Banca Nazionale	810 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	9 48 1/2
Argento	103 70	103 50
Cambio su Parigi	47 35	47 20
Cambio su Londra	119 —	118 65
Rendita Austriaca	66 20	61 40
» in carta	64 —	61 10
Union-Bank	59 25	61 50
Rendita aust. nuova (oro)	71 —	73 90

BERLINO	29	31
Austriache	441 —	448 —
Lombarde	126 —	128 50
Mobiliare	388 50	392 50
Rendita Italiana	73 75	73 60
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	29		1	
Cons. Inglese	97 3/8	a 97 1/2	97 3/4	a 97 1/2
Rendita Ital.	74 3/8	a 74 7/8	75 —	a — —
Spagnuolo	14 1/8	a — —	14 —	a — —
Turco	14 1/8	a 14 1/4	13 3/16	a 13 5/16
Egiz. nuovo	43 3/4	a — —	43 3/4	a 43 7/8

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

MALATTIE SEGRETE - MALATTIE DELLA PELLE - ARTRITI CRONICHE

Cura radicale — Effetti garantiti col **LIQUORE DEPURATIVO** di **PARIGLINA** del professore **PIO MAZZOLINI** di Gubbio (Umbria), ed ora preparato dal figlio **ERNESTO** unico erede del segreto per la fabbricazione (Brevetto del R. Governo. Adottato in moltissimi Ospedali e Cliniche d'Italia ed Austria). Mille documenti

40 Anni di esperienza.

BOLOGNA. — Con queste parole conclude un articolo l'illustre prof. *Gamberini*, pubblicato nel *Bollettino delle scienze mediche*, dopo aver narrate molte guarigioni ottenute col *Liquore di Pariglina* «.... Per le cose tuttora discorse credo che il preparato del signor *Mazzolini* di Gubbio debba meritare l'attenzione dei pratici e possa riguardarsi quale attuoso farmaco contro le *malattie veneree e cutanee*. Concludo poi che ogni qualvolta i chimici credono accon ia la somministrazione dei Sciroppi concentrati di Salsapariglia quali sarebbero quelli di *Quet*, di *Laffecteur*, di *Cuisinier* od invece di ricorrere alla prestanza dell'estero della quale non si è sempre certi valga meglio preferire il preparato **del Chimico di Gubbio** per sottrarre ad una schiavitù che non ci è decorosa, e per addimostrare che anche lo estero Farmacie preparano medicamenti utilissimi o graditi.. » Prof. PIETRO GAMBERINI.

BOLOGNA. — Certifico io sottoscritto di aver fatto uso in due casi di *malattie veneree* del *Liquore di Pariglina* del prof. *Pio Mazzolini* di *Gubbio*, e posso assicurare di avere questo ottenuto una perfetta guarigione dei miei due clienti. In fede ecc.

Bologna, 31 dicembre 1867. Dott. M. BOLIS.

FIRENZE. — Preg.mo sig. Mazzolini... Sento il dovere di tributarle la mia vera riconoscenza per avermi somministrato col suo *Liquore di Pariglina* il mezzo di guarire radicalmente alcune malattie, che quasi mi trovavo costretto mettere nel novero delle *croniche incurabili*, perchè avevano resistito a tutti i compensi fin qui dall'arte suggeriti. Le malattie pertanto nelle quali il suo *Liquore* ha agito portentosamente sono le *sifilidi terziarie*, i *dolori osteocopi*, le *reumatalgie*, le *eruzioni* di forma *erpetica* e specialmente quelle che si riconoscono *causa venerea* e finalmente tutte le *eruzioni cutanee* dipendenti da discrasie umorali.

Firenze, 18 gennaio 1868. Dott. A. SESTINI.

FIRENZE. — Eguale certificato dell'illustre Prof. Dott cav. PUCCIONI.

FIRENZE. — Ill.mo sig. Luigini.... Favorite dire al signor *Ernesto Mazzolini di Gubbio Pariglina*, che tutte le volte che si presenterà l'opportunità continuerò a prescrivere il suo *Liquore di Pariglina*, come ho fatto da più anni e sempre con risultati non equivoci, in tutti quei casi nei quali v'è indicazione curativa....

Firenze, 16 luglio 1868. Dott. A. cav. PANATTONI.

FIRENZE. — Io sottoscritto medico certifico di aver trovato di grande utilità l'uso del *Liquore di Pariglina* del prof. Pio *Mazzolini* di *Gubbio* in varie *artriti croniche*, ed in alcuni *dermatosi inveterate* e specialmente in quelle di natura *sifilitica*. — Tanto per la verità, ecc.

Firenze, 24 maggio 1877. Dott. GATTESCHI.

ANCONA. — Signor Vincenzo Bellaigi.... Avendo avuto occasione di esperimentare il *Liquore di Pariglina* del prof. *Pio Mazzolini* di *Gubbio* posso assicurarvi di averlo trovato efficacissimo rimedio per vincere la *sifilide* si *recente* che *inveterata* sicchè la classe medica non che la intera umanità ben può essere grata al detto autore di aver scoperto un rimedio scevro d'inconvenienti e superiore a qualunque altro fin qui conosciuto per debellare le *malattie veneree*.

Piacciavi di verificarlo a lode del vero merito all'egregio signor Mazzolini in uno alla mia stima.....

Ancona, 4 novembre 1857. Dott. A. FERNI, medico militare. (4)

Vendesi in Bottiglie da L. 12 e L. 6. — Non si confonda con altre specialità di nome consimile— Guardarsi dalle contraffazioni. — Per le commissioni dirigersi ad **Ernesto Mazzolini** R. Farmacista in **Gubbio** (Umbria) (sconto d'uso) — Depositi: **Firenze**, Farmacia Forini. — **Roma**, Farmacia Ottoni e Ufficio di Pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, 94. — Torino, Mondo. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Perugia, Farmacia San Martino. — Bologna, Veratti — Firenze, Forini — Ferrara, Navarra — Genova, Bruzza e Mojon — Macerata, Angelelli — Milano, A. Manzoni e C. — Napoli, Cannone e Curti — Novara, Costa — Ravenna, Montanari — Pavia, Iemoli — Rimini, Legnani — Palermo, Ruzzolino — Messina, Canzra — Venezia, Bötner — Terni, Cerafogli ed Albisini — Ancona, Sabbatini e C. — Ascoli, Pascali — Fermo, Palmieri — Iesi, Spinaci — Lugo, Fabri — Pesaro, Landini — Siena, Parenti. — Pisa, Cantera — Arezzo, Ceccherelli. — Lucca, Guidi. — Viterbo, farmacia Bernardino Spinedi ed in tutte le principali Farmacie.



SPECIALITÀ



PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi***, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Società Rubattino



SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1|2 pom., toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1|2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Saind, Suez, Aden, Gallee, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 9 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1|2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1|2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1|2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom., mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., venerdì e sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
» **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perret In LIVORNO, al signor Salvatore Palliau.



Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 36 50.
Vetri e cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e cassa	» 7 50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (1)

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO PEI BAMBINI



MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

Certificati numerosi delle primarie Autorità Medicinali

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.
Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **DELL'INVENTORE** Henri NESTLÈ (VEVEY, Svizzera).

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

REUMATISMI
GOTTA

Dolori nevralgici Guarigione radicale in due o tre giorni mediante il salicilicato di soda Schlumberger. Scatola con dose proporzionata L. 3 60.

Pastiglie salicilicbe. Specifico sicuro contro le affezioni della gola. Prevengono il **croup** e la **difterite** La scatola L. 2 40.

Gotta acuta e gravella Guarigione perfetta col salicilato di Litbine. Pillole dosate 10 centigrammi. L. 6 il flacone.

Pastiglie salicilate. Guariscono i reumi e l'angina. Scatola L. 2 40.

Vino salicilico tonico antipiretico. La bottiglia lire 6; mezza lire 3 60.

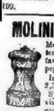
Glicerina ed ovatta salicilata per ferite, piaghe, bruciature, ecc.

Badare alle contraffazioni.

Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Depositari generali **Second Ross-Broglia e C.** — Milano, via, Bocchetto, 3. Rivendita in Roma Farmacia Ottoni, Via del Corso 199.

MOLINI DA PEPE



Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 2,50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, trangiò con sensibile gusto, alterandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE Nob. MESSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712

Cura. 71,169. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi un forte palpito al cuore e di straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continua mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente ugarita.

ATANASIO LA BARBERA. (4)

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle i molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1|2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori, in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm inglese, al Corso, 496-497, — G. Beretti, farm 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso ghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignan, — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia —piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
ANDORNO (BIELLA)
anno 19 — aperto dal 25 maggio
Dirigersi al direttore dott. PIETRO CORTE.

Regio Stabilimento



ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE
BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19
Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Grasci Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nelle nuovi stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri, camere, terrazza e giardino esposto perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua. Prospetti gratis. (1)

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare eternamente la tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 1,50 in flacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

ACQUA DI CATRAME

Distillata ed aromatizzata preparata con il catrame di Norvegia
Prezzo della Bottiglia L. 1.50.
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 ROMA.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Blandel**, preparate da A. *Damerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **3.50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PVESI nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0336
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano. — Vendonsi in Roma alla farm. Rosio Garneri, via Gambaro 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Astrua piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Romano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE NAZIONALE

MARCA DI FDG FABBRICA

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1|2 chilog. per L. 4 e da 1|4 di chilog. per L. **2 50.** Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.
Deposito generale presso i preparatori F. **Dalla Guda**, *Milano Ponte Vetero, 30.*

ARTICOLI DI PROFUMERIA
DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . . L. 1 50
ACQUA Delettrez all'Opopanax per la toeletta . . . . . « 2 50
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . . « 2 00
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . . . « 3 50
CREMA di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00
CURATIVO dentario di Laroze « 4 50
ELIXIR dentrificio del Dott. Jouh Evans . . . . . . « 2 50
DEPILATORIO di Boudet in forma liquida . . . . . « 3 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . « 1 50
ELIXIR Dentrificio di Rimmel « 2 00
FARINA d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . « 1 00
ALCIDO KELLER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon) « 2 00
ESTRATTI di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . « 1 50
SAPONI Windsor Cleaver in pacchi di tre pezzi . . . . « 1 00
SAPONI Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi . . . . « 1 00
SAPONI Windsor muschiati in scatola, di tre pezzi . . . « 1 50
SAPONI Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
SAPONI alla Glicerina (incartato) « 1 25
MASTICE per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . « 3 50
COSMETICI assortiti in profumi e colori a cilindro . . . « 1 00
COSMETIQUE militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 6 00
PHOTOCROME Rimmel per tingere i capelli . . . . . « 6 00
POLVERE Giapponese per i denti (la scatola) . . . . . « 0 70
TINTURA Etiopica (il flacon). « 3 00
POLVERE Saunder's (la scatola) « 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture***, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, incisioni, disegni* ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *ma più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga Piazza San Claudio, 94, ROMA.

STABILIMENTI TERMALI
Orologio e Todeschini
e dei DOZZINANTI
in ABANO (Provincia di Padova)
Aperti a datare dal 1° giugno

Indirizzarsi alla Direzione di questi Stabilimenti tanto per le **cure** che per l'**esportazione delle Acque e Fanghi Termali,** nonchè dopo la stagione termale per **villeggiarvi.**

COLLA
CAFFETTIERA A VAPORE

in tre minuti con foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. **6** con istruzione.
Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.



RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M.me SARAH FÉLIX
13, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C.°